



Associazione degli Amici di Pisa
fondata nel 1959

Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!
Su, su, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente!
G. Carducci

Spett. li Redazioni Nazionali, Regionali, Locali

Pisa, giovedì 5 Novembre 2015, 2016 in stile pisano

COMUNICATO STAMPA

LA PISANITA' ONORA IL 9 NOVEMBRE 1494

**Gli “Amici di Pisa”, la “Compagnia di Calci” e la
“Compagnia dello StilePisano” ricordano insieme la
nascita della seconda repubblica pisana.**

L'appello ai Pisani di oggi.

“L'Associazione degli “Amici di Pisa” assieme alla “Compagnia di Calci” ed alla “Compagnia dello StilePisano” ricordano tutti i Pisani e le Pisane della Città e della Provincia che insorsero e lottarono contro Firenze e vari Stati italiani ed europei per liberare dall'oppressione fiorentina, la Repubblica Pisana: quella resistenza fu talmente eroica *che i pisani vennero definiti "la gloria e l'onore degli Italiani"* ed il conseguente periodo di libertà, durato quindici anni, è passato alla Storia come “*Seconda Repubblica Pisana*”.

Il 9 novembre 1494, data dell'insurrezione, paragonabile all' attuale 25 aprile per il senso di liberazione che pervase gli animi dei nostri antenati, è festeggiato dalle tre Associazioni Pisane le quali si auspicano che diventi un appuntamento fisso per chi ama Pisa e la sua storia, che diventi anche un momento di rappresentazione storica cittadina volto a informare gli abitanti di Pisa e Provincia.

Nel 1494 Carlo VIII Re di Francia giunse in Italia per conquistare il Meridione, sul quale vantava diritti di successione: il viaggio di ritorno poteva essere insidioso e denso di pericoli, quindi il re francese pensò di farsi degli alleati durante il viaggio d'andata.

La sera dell'8 novembre il Re venne ricevuto a Pisa nel palazzo Giuli Rosselmini Gualandi, sul Lungarno Gambacorti (recentemente restaurato e chiamato commercialmente “Palazzo Blu”), allora di proprietà di Giovanni Bernardino Dell'Agnello. *La tradizione orale ci narra che dopo il ricevimento prese la parola una bellissima ragazza vicarese, Loisa Del Lante, la quale convinse, con un accorato appello, il Re a restituire la libertà alla Repubblica Pisana.*

Leggenda o verità, Pisa venne liberata e la gioia dei pisani fu incontenibile. I fiorentini, che occupavano la città alfea dal 1406, vennero cacciati violentemente e tutto il contado pisano si ribellò: Buti, Vecchiano, Ripafratta e tutta la Valdisechio, Vicopisano, Cascina, Calcinaia, Bientina e Calci, i castelli di Lari, Cevoli, Guardistallo, Palaia, Ponsacco, Peccioli, Riparbella, Lorenzana, Santa Luce, Usigliano, Morrone, Terricciola, Chianni, Soiana e molti altri castelli pisani che oggi formano le Province di Pisa e di Livorno.

Seguirono 15 anni di guerre, massacri, deportazioni: a Pisa affluirono nel 1499 molti abitanti della Provincia, che insieme ai cittadini resisterono eroicamente alla fame, alle cannonate e alla conseguente carestia. Ma alla fine non restò che la resa, firmata nel maggio del 1509. I pisani prigionieri vennero

rilasciati e i fiorentini rientrarono in Pisa l'8 giugno, ponendo fine alla Seconda Repubblica Pisana ma concedendo l'onore delle armi agli eroici cittadini alfei.

In conclusione, *questa guerra impartì una dura lezione a Firenze*, sia dal punto di vista militare sia soprattutto a livello di diplomazia italiana ed europea. Enormi furono gli sforzi economici ma soprattutto la perdita di vite umane che Firenze fu costretta a subire per la rioccupazione di Pisa e del suo territorio, e numerosissime le umiliazioni per le sconfitte inflitte loro dagli indomiti Pisani.

Nel corso di questa guerra i fiorentini distrussero la maggior parte delle fortificazioni militari e gran parte dell'arredo urbano di Pisa e di molti paesi del territorio, come Calci, Buti, Ponsacco e molti altri.

Tanti pisani lasciarono la città, preferendo "ire sparsi per lo mondo prima di soggiacere a Firenze", ma anche la Repubblica Fiorentina, indebolita da questa guerra, trovò la sua fine nel 1530 grazie all'avvento al potere dei Medici, che dettero vita al Granducato di Toscana.

A ricordo di questa data così rilevante per la nostra storia, lanciamo un appello ai Popoli di Pisa e Provincia affinché espongano il giorno 9 novembre ai balconi e alle finestre delle proprie abitazioni la bandiera pisana e quella del proprio Comune e di seguire con passione e affetto le vicende di Pisa e della sua Provincia.”

IL PRESIDENTE DEGLI “AMICI DI PISA” (DR. FRANCO FERRARO)



LA COMPAGNIA DI CALCI



Il Presidente Alessandro Ercolini

LA COMPAGNIA DELLO STILEPISANO



COMPAGNIA DELLO STILEPISANO

Il Presidente Gabriele della Croce

Associazione degli Amici di Pisa

Via Pietro Gori, 17 San Martino in Kinzica 56125 Pisa

Tel. 050.49905 info@associazioneamicidipisa.it www.associazioneamicidipisa.it